

Dies

agenzia
giornalistica
della
CISL
sarda

DIRETTORE EDITORIALE
GAVINO CARTA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO GIRAU

REDAZIONE
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125
Tel. 070-349931 Fax 070-304873
e-mail: dies@CISLsardegna.it

EDITRICE
USR CISL Sardegna
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXX - NUMERO 01
01 febbraio 2022

Dies 01

Bruno Brandano riconfermato segretario generale dei lavoratori postali della Cisl

Dies 02

Sindacati Bancari: «La ristrutturazione della BNL impoverisce la Sardegna»

Dies 03

Farina (FNP Sardegna) denuncia: «Email false per truffare i pensionati»

Dies 04

Cisl-Reti in Sardegna. Uda, primo segretario generale di categoria. Frau segretario generale Fistel Cisl

Dies 05

XII Congresso della Filca Cisl Sardegna. Vincenzo Sanna alla guida degli edili Cisl sardi

Dies 06

Luciana Cois rieletta alla guida della Cisl Medici Sardegna dal V Congresso regionale di categoria

Dies 07

XI Congresso FNP. Alberto Farina riconfermato al vertice della Federazione pensionati Cisl Sardegna

Dies 08

Congresso Metalmeccanici. Risolvere le principali vertenze per rilanciare lo sviluppo. Marco Angioni segretario generale FSM-Cisl Sardegna

Dies 09

Trasporti. Ignazio Lai confermato alla guida della FIT Cisl Sardegna

Dies 10

First Cisl: Antonio Roberto Fiori segretario Sas Banco di Sardegna

Dies 11

Le proposte della Cisl Medici Ogliastra per superare l'emergenza sanitaria

Dies 12

Maria Luisa Serra segretaria generale Cisl scuola di Sassari

Dies 13

Alessio Aresu guida la Felsa Sardegna

Dies 14

Francesco Piras nuovo segretario generale della FNP di Cagliari

Dies 15

Angelo Caria per altri 4 anni segretario generale FNP-Sulcis Iglesiente

Bruno Brandano riconfermato segretario generale dei lavoratori postali della CISL

(DIES 1/2022)

CAGLIARI - Bruno Brandano (45 anni) è stato riconfermato alla guida della SLP-CISL (sindacato dei lavoratori postali) al termine dell'VIII Congresso presieduto da Gavino Carta segretario generale della CISL sarda. In segreteria anche Simona Carbonella (44 anni) e Francesco della Sala (43anni). Subentrato nel 2019 a Maurizio Campus, eletto segretario generale nazionale della categoria, Brandano ha dovuto gestire il sindacato regionale in un tempo di grandi trasformazioni tecnologiche complicate dall'emergenza covid, che ha generato rilevanti cambiamenti organizzativi.

Nella sua relazione Brandano ha passato in rassegna tutti i comparti del settore postale calati nella realtà della Sardegna con particolare attenzione ai processi di digitalizzazione che sempre più caratterizzeranno il pianeta poste. «Occorre entrare in tutti i processi che riguardano tale perimetro organizzativo - ha detto il segretario generale - anche quelli meno conosciuti, ma a valenza più strategica».

Per quanto riguarda la **“divisione corrispondenza”**, che maggiormente interessa i singoli cittadini, Brandano ha detto: «Nel corso del mandato congressuale abbiamo scongiurato, soprattutto grazie all'impegno della nostra Organizzazione, la paventata privatizzazione dell'Azienda». In questi ultimi anni, dopo il cambio ai vertici dell'Azienda, e grazie ad un sistema di Relazioni Industriali di natura concertativa, il sindacato è riuscito a risollevarne le sorti del Settore tramite l'Accordo dell'8 febbraio 2018.

«Anche questo accordo, calato sul territorio sardo - ha detto Brandano - però sconta delle criticità. Un taglio di zone pesante per la tipologia del territorio sardo, primo perché in Sardegna la corrispondenza cartacea ancora arriva, ma soprattutto per la grande esplosione dei pacchi, accentuata nel lockdown, che ha tirato fuori le pecche dell'accordo. Avendo un solo punto di accesso per la corrispondenza, il centro smistamento di Elmas, e dovendo arrivare sino alla punta estrema del nord Sardegna, come l'isola di La Maddalena, anche un piccolo ritardo nella catena del recapito allunga i tempi di consegna dell'ultimo anello, il portalettere.

Se a questo si aggiungono le carenze strutturali, anche nelle lavorazioni interne, i centri di recapito non adeguati per i volumi in arrivo, otteniamo il risultato di un settore sofferente, che solo grazie alla grande volontà dei lavoratori tutti, ha permesso, anche quest'anno, di poter avere i nostri regali sotto l'albero. Per questo, nell'immediato futuro, saremo impegnati a valutare - aggiunge Brandano - una nuova riorganizzazione in cui si rivedano i carichi di lavoro dei portalettere attraverso un nuovo calcolo basato sulla somma dei tempi necessari per espletare tutte le operazioni connesse a ogni singola attività, a concordare nuovi criteri di revisione di zona, a una verifica tecnica approfondita della proposta aziendale sull'arretramento delle lavorazioni interne nei centri di rete».

Sindacati Bancari: «La ristrutturazione della BNL impoverisce la Sardegna»

(DIES 2/2022)

CAGLIARI - Adesione altissima tra i 300 lavoratori di BNL operanti nelle 23 agenzie dell'Isola allo sciopero del 24 gennaio scorso. La protesta è su scala nazionale, ma le segreterie regionali dei sindacati dei bancari della Sardegna - che sostengono tale protesta - hanno voluto portare all'attenzione dei politici e dei cittadini sardi il significato della profonda ristrutturazione che è in corso di attuazione ad opera della dirigenza della BNL. «La ristrutturazione contiene alcune novità che se passassero - hanno detto i segretari regionali della Sardegna del settore credito di FABI, FIRST-CISL, FISAC-CGIL, UILCA-UIL, UNISIN durante una conferenza stampa - sarebbero prestissimo dominio di tutte le aziende di credito e ciò consisterebbe in un enorme danno per la nostra terra».

«Con profonde “gomitate” procedurali la BNL sta procedendo - si legge in una nota sindacale - da un lato alla dismissione di interi comparti e lavoratori e dall'altro alla chiusura di un'alta percentuale di agenzie operative (circa il 10%). Tutto ciò in violazione delle previsioni contrattuali e in un contesto in cui l'azienda ha risultati di tutto rispetto, con utili che la pongono al vertice di tutto il settore credito. Se il progetto della BNL dovesse concludersi come lo intende l'azienda, in Sardegna avremmo altre agenzie bancarie chiuse e la perdita contestuale di preziosissimi presidi e posti di lavoro. E il peggio sarebbe l'effetto domino!»

Secondo i sindacati, «Anche le altre banche, vedendo che certe manovre spericolate sono concesse, adotterebbero immediatamente tale modello che consiste nell'abbandono dei territori meridionali o dispersi e il trasferimento dei lavoratori su aziende che sono in realtà dei binari morti».

I responsabili sindacali hanno richiamato l'attenzione della politica regionale «perché è importante che i politici facciano sentire la loro voce. Le aziende di credito sono spesso l'ultimo baluardo di presenza istituzionale in tantissime zone dell'isola e la presenza delle agenzie è capace di muovere un indotto che è utile per sostenere l'economia locale. Inoltre, la difesa dei posti di lavoro bancari è difesa di una buona occupazione che si vorrebbe riservare - dicono i sindacati - anche ai nostri giovani. Anche i politici degli enti locali sono stati invitati a mobilitarsi in questa battaglia perché proprio le loro comunità rischiano di soffrire per gli effetti attuali e futuri di manovre come quella della BNL».

Farina (FNP Sardegna) denuncia: «Email false per truffare i pensionati» (DIES 3/2022)

CAGLIARI - In queste settimane un numero crescente di pensionati sardi denuncia l'arrivo di email, messaggi e comunicazioni da parte di un sedicente servizio cliente INPS. Tale servizio evidenzia problemi nell'esecuzione dei bonifici. Si tratta - come prontamente indicato dall'Istituto Nazionale Previdenza sociale nella pagina del suo sito ufficiale intitolata "Attenzione alle truffe: il vademecum dell'INPS" - di una truffa.

Il falso avviso contenuto nell'email inviata ai pensionati dichiara: "Non siamo in grado di effettuare il bonifico perché ci risulta che i dati registrati nel sistema non sono stati aggiornati". A seguire la raccomandazione che "Il saldo contabile sarà disponibile solo dopo aver effettuato l'aggiornamento dei dati personale". Il saldo contabile sarebbe di € 600 euro.

«Come fatto dall'INPS, anche la FNP Sardegna - scrive il segretario generale Alberto Farina - raccomanda ai suoi iscritti e a tutti i pensionati di diffidare di tale comunicazione ed evitare di cliccare sui link indicati nella falsa email. La falsa email in circolazione in questi giorni è l'ennesimo tentativo di truffa a danno degli anziani, target privilegiato di falsari e imbrogliatori.

Un'attività truffaldina sistematica che FNP da tempo ha portato all'attenzione degli iscritti attraverso incontri regionali di sensibilizzazione, che verranno estesi anche a livello territoriale e comunale».

CISL-Reti in Sardegna. Uda, primo segretario generale di categoria. Frau segretario generale Fistel CISL (DIES 4/2022)

CAGLIARI - Tempo di congressi ed elezioni di nuovi dirigenti nella CISL Reti e nella Fistel (telecomunicazioni). Gianmichele Uda (53 anni) è il segretario generale regionale del sindacato "CISL Reti", l'organizzazione di categoria che riunisce aziende elettriche, dell'informazione e delle telecomunicazioni. È stato eletto nei giorni scorsi dal 1° Congresso regionale unitamente alla segreteria di cui fanno parte Giorgio Calaresu e Giuseppina Piu. Alberto Frau, sindacalista di vasta esperienza, guiderà la Fistel sarda.

«Dobbiamo da oggi preoccuparci non solamente di gestire vertenze sempre più specifiche riguardanti questo settore - dice Uda - ma anche essere presenti per la formazione e l'orientamento dei lavoratori verso i nuovi mestieri che il mercato del lavoro nel settore energetico, delle energie rinnovabili, della mobilità elettrica e delle reti intelligenti, richiederà nel futuro. Formazione e orientamento rappresentano il mezzo attraverso il quale aziende e organizzazioni sindacali potranno perseguire insieme l'obiettivo di non lasciare nessun lavoratore a terra, cogliendo tutte le opportunità che il cambiamento può generare. Studi recenti dicono che molti dei mestieri che saranno richiesti nel prossimo decennio dal settore delle reti oggi non esistono».

«La certezza di una buona qualità di connessione equivale oggi alla garanzia di un diritto di cittadinanza», ha detto il segretario generale della CISL sarda. «È necessaria, direi obbligatoria - ha aggiunto Gavino Carta al Congresso CISL Reti - un'analisi approfondita e una seria discussione sul tema della transizione energetica e ambientale, delle sue potenzialità in termini di sviluppo, ma anche delle sue ricadute sulle imprese, sui consumatori e quindi sui lavoratori e le loro famiglie».

«La situazione dalla quale partiamo non è rosea. La Sardegna risulta essere tra le ultime re-

gioni in Italia per quanto riguarda le infrastrutture digitali. Secondo i dati Eurostat nella nostra isola - dice Uda - la connessione veloce riuscirebbe a raggiungere circa l'84 per cento degli abitanti: al di sotto della media europea. Per quanto riguarda invece la fibra ottica, al momento risultano connesse appena 184 mila unità immobiliari. Gli investimenti sulle reti e sulle infrastrutture digitali della Sardegna e più in generale del Sud Italia rappresentano il volano di sviluppo e il ponte attraverso il quale è possibile accorciare la distanza fra il Mezzogiorno e il resto del Paese».

Alberto Frau guiderà la Fistel CISL regionale, dopo una militanza sindacale iniziata da rappresentate RSU, quindi coordinatore regionale CISL della TIM e coordinatore Fistel Cagliari.

XII Congresso della Filca CISL Sardegna. Vincenzo Sanna alla guida degli edili CISL sardi (DIES 5/2022)

CAGLIARI - Vincenzo Sanna (50 anni) è stato confermato segretario generale della Filca-CISL (lavoratori edili) al termine del XII congresso di categoria riunito a Sardara sotto la presidenza del segretario generale nazionale Filca, Enzo Pelle, e del segretario della CISL sarda, Gavino Carta. Componenti di segreteria Marco Ambu e Luca Scanu

Dopo anni di crisi e la perdita di migliaia di posti di lavoro, il settore edile sardo è ripartito. Lo dicono i numeri: le ore lavorate nel periodo ottobre 2020-settembre 2021 sono aumentate di quasi 4 milioni rispetto allo stesso periodo 2019-2020. I lavoratori, nel medesimo arco di tempo, sono passati da 14.868 a 16.411, oltre 200 imprese in più hanno aperto i cantieri: erano 3.859 nel 2019-2020, sono diventate 4.013 tra ottobre 2020 e settembre 2021. La massa salari ha sfiorato un incremento di 31 milioni rispetto al 2020.

«Il bonus casa/ristrutturazioni 50%, bonus facciata 90%, bonus verde al 36%, superbonus 110% e PNRR sono stati - ha detto Vincenzo Sanna nella relazione - i principali motori di spinta del settore, in particolar modo evidenziamo i risultati del bonus tra i più contestati, il Superbonus 110%:

- Asseverazioni al 30 novembre 2021 N. 2.320
- Totale investimenti ammessi a detrazione al 30 novembre 2021: 28 milioni di €

Divisi nel modo seguente:

- Condomini 339 totali (pari al 36,7% degli investimenti)
- Unifamiliari 1.400 (pari al 45,3% degli investimenti);
- Unità Immobiliari 580 (pari al 18% degli investimenti)

«In un anno di bonus, le imprese edili coinvolte sono state circa 600 e gli operai 1.500. Da questo dato è possibile capire perché nel 2021 la massa salari nel circuito delle casse edili abbia avuto un incremento del +18% circa».

«Nonostante la crescita del settore, ancora oggi per quel che riguarda gli inquadramenti dei lavoratori si verificano - ha detto Sanna - delle anomalie: la maggior parte dei lavoratori ha bassi livelli di inquadramento. In più si fa poca formazione e si hanno situazioni di dumping contrattuale dovute all'applicazione di altre tipologie (metalmecchanici, verde e multiservizi).

«Dobbiamo rilanciare e potenziare gli Enti Bilaterali, perché - ha detto Sanna - solo così sarà possibile dare un maggior stimolo al settore delle costruzioni. Attraverso la contrattazione possiamo migliorare l'aspetto welfare, innovare e creare, là dove è assente, la formazione, realizzare gli strumenti di tutela e di prevenzione dei rischi da infortunio».

Luciana Cois rieletta alla guida della CISL Medici Sardegna dal V Congresso regionale di categoria

(DIES 6/2022)

CAGLIARI - Anche in Sardegna la pandemia ha presentato il conto dell'interruzione del turnover negli ospedali, della mancata programmazione degli accessi alle scuole di specializzazione, del blocco degli investimenti perpetuati negli anni in cui si parlava solo di risparmi. Quando i finanziamenti non sono sufficienti o non seguono percorsi di efficacia, spesso e volentieri si incorre in tagli lineari. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: aumento delle liste d'attesa, riduzione dei servizi, aumento della spesa per i cittadini o addirittura rinuncia alle cure, operatori sanitari che lavorano in debito d'ossigeno per cercare di ovviare alle carenze generate da anni di errori di programmazione.

In questa "diagnosi" politico-sanitaria il severo giudizio della Federazione CISL Medici della Sardegna riunita per il V Congresso regionale di categoria, al termine del quale Luciana Cois è stata rieletta segretaria generale della cate-

goria. In segreteria anche Sara Piu e Giovanni Spanu.

«Questi “tagli” hanno avuto conseguenze nefaste - ha detto Luciana Cois nella relazione al congresso presieduto dal segretario generale CISL, Gavino Carta - sia per la dirigenza medica e sanitaria sia per la medicina convenzionata: carenza di medici in tutti i servizi, progressivo impoverimento di personale di supporto, carenza di tecnologie e di materiali. Si parlava di risparmi e... la qualità costa, ma costa ancora di più la non qualità: il non fare le cose giuste o non farle al momento giusto con effetti negativi in tutti gli ambiti della sanità e grave danno per la popolazione».

Molte delle carenze della sanità sarda dovrebbero essere colmate dal Piano dei Servizi sanitari regionali recentemente predisposto dalla Regione: «documento di fondamentale importanza per la programmazione degli interventi futuri in tema di servizi sanitari». Un PSSR che «Purtroppo anche in questo caso non esplicita - ha aggiunto Cois - in che modo si addeguerà il numero dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali alle reali esigenze della popolazione sarda. Occorre attivare in Sardegna una cultura della valutazione dell'utilità reale delle politiche sanitarie».

Per tutelare il diritto alla salute i medici CISL chiedono: piante organiche sufficienti e incentivi economici soddisfacenti; strutture adeguate, attrezzature efficienti, personale di supporto idoneo, «che ci permettano di lavorare con qualità invece di sentirci in "trincea" ad affrontare quotidianamente carenze ed adempimenti burocratici che vengono gravati sulle nostre spalle», hanno detto i medici della CISL.

Non si può più parlare di ridimensionamenti, ma occorre rafforzare - secondo la CISL Medici - il rapporto e l'integrazione tra centri ospedalieri e medicina territoriale. Un'ultima proposta operativa della segretaria CISL Medici, Luciana Cois: «È necessario che gli specialisti operativi nel territorio possano fare uso di uno strumentario di ultima generazione, tale da porre diagnosi estremamente precoci e indirizzare, alla struttura ospedaliera i soli pazienti gestibili esclusivamente in questo ambito».

XI Congresso FNP. Alberto Farina riconfermato al vertice della Federazione pensionati CISL Sardegna

(DIES 7/2022)

CAGLIARI - Alberto Farina è stato riconfermato nei giorni scorsi alla guida della Federazione regionale dei pensionati CISL Sardegna. È stato eletto dal Consiglio generale di categoria espresso dall'XI congresso dei pensionati sardi che, per quasi due intere giornate, ha esaminato il problemi degli over 65 nel contesto di una situazione economico-sociale isolana resa ancor più complessa e drammatica da due anni di pandemia. Ai lavori sono intervenuti, tra gli altri, il segretario generale della CISL sarda, Gavino Carta, e Piero Ragazzini, segretario generale nazionale FNP.

«Esploratori di futuro» è stato lo slogan dell'XI congresso. Un tema programmatico preso alla lettera dagli over 65 sardi durante 67 assemblee delle rappresentanze locali sindacali (RLS), 8 congressi territoriali e, infine, sistematizzato nella 36 pagine della relazione congressuale del segretario generale Alberto Farina davanti al leader nazionale della FNP, Piero Ragazzini, e al segretario generale CISL sarda, Gavino Carta, a un centinaio di delegati provenienti da tutta l'isola.

La FNP esplora e disegna il futuro per migliorare la situazione attuale della società isolana, degli anziani in particolare. Quattro le emergenze che “precarizzano” la vita dei sardi: mancanza di lavoro, povertà materiale che attanaglia tante famiglie, potenziamento dei servizi primari quali la sanità, squilibri territoriali, spopolamento, disoccupazione delle donne e dei giovani. Icona drammatica di questa situazione i quasi 100 mila poveri che non possono permettersi una spesa mensile superiore a 1000 euro.

Problemi da tempo denunciati dai sindacati, «ma siamo rimasti inascoltati. Nessun riscontro da parte di una Giunta regionale chiusa in un autoreferenzialismo autarchico e miope» - denuncia il segretario generale FNP - «quando invece questo sarebbe il momento di un significativo coinvolgimento di tutte le parti sociali per affrontare problemi giganteschi, ma soprattutto per non perdere le opportunità offerte dalle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione della Regione».

«La lotta alle povertà e per un lavoro sufficiente e dignitoso rappresenta - ha detto il segretario generale Gavino Carta - una priorità ineludibile, documentata dal numero notevole delle persone e dei nuclei familiari che vivono in una condizione di povertà assoluta, relativa o di scarsa disponibilità di risorse finanziarie e materiali». Oltre 160 mila lavoratori attivi in questo momento sopravvivono con le famiglie grazie agli assegni Inps (Naspi, Fondi di solidarietà, Cig ordinaria e in deroga, Reddito di cittadinanza, etc).

La Banca d'Italia ha documentato per la Sardegna, per il 2020, e per il 2021 è probabile che non si discosterà di molto, una riduzione del reddito disponibile delle famiglie del 5,1% rispetto all'anno precedente, contro la media del 2,7 in Italia.

Save the Children ha evidenziato come più di un minore su cinque (22,8%) viva in condizione di povertà relativa commisurata agli standard di vita prevalenti in una determinata area geografica. Una percentuale superiore alla media nazionale. L'importo medio delle pensioni Inps nell'isola è 762,73 euro. Quasi 200 euro al di sotto della media delle pensioni dei lavoratori del nord del Paese.

La pandemia ha aggravato la situazione e ampliato la forbice fra i ricchi e i poveri. Nella nostra regione ci sono circa centomila famiglie che non possono permettersi una spesa mensile superiore a 1000 euro. Sempre più uomini e donne italiani bussano alle porte della Caritas perché impossibilitati ad arrivare a fine mese.

La FNP chiede un nuovo welfare (vicino, solidale, inclusivo), imposto da una società in cui gli anziani saranno, tra qualche decennio, la maggioranza in Italia: quindi problemi riguardanti la previdenza, una nuova sanità, sistema RSA, non autosufficienza.

«Riforme vere che vadano nella direzione di aumentare e migliorare l'offerta di salute. Non pseudo riforme - dice Alberto Farina - che a nulla servono se non a moltiplicare il numero delle poltrone. Abbiamo bisogno di riforme serie, utili a valorizzare la medicina territoriale oggi quasi inesistente. La stessa pandemia ha posto in evidenza la completa insufficienza di una medicina di prossimità: avremmo gestito meglio e in maniera più tempestiva l'emergenza

sanitaria. Forse avremmo avuto anche un numero di decessi decisamente inferiore».

Congresso Metalmeccanici. Risolvere le principali vertenze per rilanciare lo sviluppo. Marco Angioni segretario generale FSM-CISL Sardegna (DIES 8/2022)

CAGLIARI - Marco Angioni è stato riconfermato alla guida dei metalmeccanici della CISL sarda. L'elezione del segretario generale ha concluso il X congresso della Federazione Sarda Metalmeccanici (FSM) celebrato a Tramatzu, presenti il segretario generale della CISL, Gavino Carta, e il segretario nazionale Valerio D'Alò.

L'emergenza lavorativa in tutti i territori dell'isola, le politiche industriali per attrezzare il settore metalmeccanico a rispondere alle sfide tecnologiche e il problema della transizione energetica sono stati al centro della dibattito congressuale. Tra gli impegni "cantierati" il controllo degli stati di avanzamento del piano industriale per il riavvio produttivo e occupazionale della SIDER ALLOYS «che a oggi non ha completato il percorso e che consentirebbe il potenziale riassorbimento di centinaia di lavoratori in mobilità in deroga che attendono», hanno detto i congressisti. Altro impegno: far ripartire la produzione in EURALLUMINA SPA e quindi rimettere in attività i lavoratori delle imprese di appalto metalmeccaniche.

Per quanto riguarda il futuro della EX KELLER ELETROMECCANICA, nelle prossime settimane arriverà un'offerta di acquisto corredata da un piano industriale di riavvio produttivo e occupazionale del sito da parte di 2 investitori iraniani. Nel radar FSM anche il polo industriale di Porto Torres, perché la parziale realizzazione degli investimenti ENI crea ancora molte criticità occupazionali nell'area. Stesso problema per l'area industriale di Sarroch: «Se non riparte a pieno regime la costante produzione e vendita di prodotti petroliferi - ha detto il segretario Marco Angioni - potrebbero aversi numerose espulsioni di maestranze del settore metalmeccanico». Anche la SAIPEM INTERMARE FABRICATION YARD, l'unica impresa in Ogliastro, va monitorata: infatti resta ancora aperto il nodo del rinnovo della concessione delle aree demaniali che, se non verrà definito in tempi stretti, potrebbe mettere a rischio il futuro industriale di questa realtà.

Per la Sardegna il problema energetico è la madre di tutte le emergenze. «Vanno bene i progetti oggi in campo per ridisegnare - dice la FSM - il sistema di approvvigionamento e produzione energetica in Sardegna, ma devono essere improntati alla riduzione del prezzo dell'energia per le aziende e per i cittadini. Ancora più importante è che questa operazione sia a costo zero sugli attuali livelli occupazionali con progetti reali di percorsi di riqualificazioni per eventuali ricollocazioni in altre attività produttive».

La FSM Sardegna ribadisce la volontà di combattere il massimo ribasso negli appalti che oltre a impoverire le condizioni economiche e normative dei lavoratori, generano precarietà e potenzialmente possono mettere a rischio salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La FSM regionale coinvolgerà i vertici nazionali del sindacato di categoria per risolvere la questione dei circa 400 lavoratori EX ALCOA che per un problema tra Inps e Ministero del Lavoro non riescono a percepire un'integrazione alla mobilità in deroga.

Trasporti. Ignazio Lai confermato alla guida della FIT CISL Sardegna

(DIES 9 /2022)

CAGLIARI - Se si resolvesse il problema dei trasporti - marittimi, aerei e ferroviari e delle relative infrastrutture - lo sviluppo e il rilancio dell'economia della Sardegna sarebbe meno difficile del previsto. Tutto è reso complicato da un «sistema-groviera», pieno di carenze che ritardano lo sviluppo dell'isola e molte volte creano problemi ai lavoratori addetti. Ignazio Lai (63 anni), riconfermato segretario generale della FIT Sardegna al termine dell'XII congresso di categoria, ha messo sul tavolo dei congressisti le carte dell'emergenza e le proposte del sindacato per superarla. Al congresso il segretario generale CISL Sardegna Gavino Carta e il segretario generale nazionale Fit, Salvatore Pellecchia, hanno evidenziato la strategicità del settore per l'economia di tutto il paese e della Sardegna in particolare. Carta ha stigmatizzato i lunghi silenzi di una Giunta «che non dialoga con il sindacato e non risponde alle proposte e alle sollecitazioni delle organizzazioni dei lavoratori».

Il XII Congresso FIT ha eletto in segreteria con Ignazio Lai (segretario generale regionale), an-

che Corrado Pani (segretario generale aggiunto), Claudia Camedda, Gianni Loddo e Michele Palenzona.

Ma ecco la situazione del trasporto in Sardegna diviso per comparti.

FERROVIA - In Sardegna resta solamente il trasporto passeggeri, il trasporto merci non esiste più. La Sardegna è l'unica regione italiana a non avere un metro di binari elettrificati e la ferrovia si sviluppa per il 92% del suo percorso su un binario semplice, cioè i treni vanno e vengono uno alla volta. Nell'isola circolano 119 treni con un'età media 19,3 anni; la percentuale di treni in Sardegna con età superiore a 15 anni è pari al 69,7%: il dato peggiore in Italia.

TRASPORTO AEREO - Secondo Ignazio Lai «una commedia all'italiana». Il territorio gallurese interessato da circa 600 operatori AIRITALY che si aggiungano alla lunga lista dei disoccupati. «Se la Regione non interviene, in modo programmatico e strutturale, per creare nuove formule vettoriali che garantiscano la qualità e la quantità del servizio per la mobilità dei sardi, non si riuscirà a rinnovare l'occupazione delle eccellenti professionalità del comparto di AIRITALY », aggiunge Lai. «Ma è tutto il sistema del trasporto aereo da e per la Sardegna che ha bisogno di un governo chiaro e lungimirante, non di una continua provvisorietà: ogni mese viene presentata a una proposta politica diversa».

GESTIONE AEROPORTI - «Un grande gruppo societario che ha già monopolizzato gli aeroporti di Alghero e Olbia, oltre ad alcuni scali nazionali, sta entrando a piccoli passi anche nell'aeroporto di Elmas. Reputiamo non necessaria - dice Ignazio Lai - un'unica proprietà per poter avere una proficua messa in rete degli aeroporti sardi, pur non essendo contrari a cambi di proprietà da parte di qualsiasi acquirente, ma con garanzie per la salvaguardia dei lavoratori e delle loro retribuzioni. È utile altresì prevedere soluzioni di reimpiego a breve termine dei lavoratori di AIRITALY. Purtroppo, questa irrisolutezza della Regione, che continua a essere al centro della operatività di questa compagnia aerea, per non occuparsi in modo esaustivo delle vertenze industriali aperte in Sardegna, inficia ogni speranza. Tutto questo, oltre che comportare l'estensione di profonda crisi nell'indotto, favorisce una crescente decadenza di sviluppo

economico e culturale. Conseguenza della debolezza politica della nostra Regione»).

SISTEMA PORTI - La graduale perdita delle linee che collegavano la Sardegna con tre continenti, il lento calo dei traffici registrato dal 2017 al 2019 nel porto container cagliaritano, ha costretto il concessionario a delocalizzare e fare scelte diverse. Come sempre a pagare lo scotto, anche in questo caso, sono stati i lavoratori, forse gli unici non responsabili di questa lenta debacle. L'agenzia portuale, finalmente approvata qualche giorno fa, potrebbe dare speranza agli oltre 300 lavoratori portuali, tra diretti e indiretti, mantenendoli all'interno del sistema porto, salvaguardando tutte le professionalità, ma soprattutto interrompendo la NASPI almeno per i prossimi 3 anni.

ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES) - Altra ottima occasione, ma ancora da affermare, è la costituzione del Piano Strategico della ZES, che comprenderà 2770 ettari di aree collegate a zone portuali - Cagliari (con 1628 ettari), Portovesme (110 ettari), Olbia (180 ettari), Porto Torres (500 ettari), Oristano (con 219), Ogliastro (con 59) - che godranno di semplificazioni amministrative e fiscali per favorire lo sviluppo di imprese già insediate, o che, in quel perimetro, sceglieranno di insediarsi.

ANAS - L'Anas, che potrebbe avere un ruolo rilevante nel modernizzare il sistema trasporti, difetta di numerose nuove e importanti risorse umane in organico. Le rare assunzioni degli ultimi tre anni non sono bastate neanche per garantire un minimo di turnover, necessario per assicurare in tutta la Sardegna un'adeguata manutenzione e sorveglianza per la gestione di 3200 km. L'ANAS in Sardegna si è ridotta ad avere in esercizio 78 operatori, 27 Cantonnieri, 27 Sorveglianti, 3 Operatori di sala controllo, 1 Autista.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Continua a soffrire per la mancanza a oggi di un nuovo piano dei trasporti. «Il TPL sardo - aggiunge Ignazio Lai - si distingue per il numero eccessivo di aziendine a conduzione familiare: poche le imprese di media grandezza, le altre non superano i cinque o sei addetti ciascuna. Questo configura la debolezza contrattuale del Trasporto Pubblico Locale, che non riesce a trovare le intese per favorire la riforma di un unico consorzio fra aziende,

né a riprogettare una corretta distribuzione delle tratte chilometriche esistenti in Sardegna.

La regione Sardegna, inoltre, dovrebbe adeguare, in termini programmatici, l'ormai obsoleto contributo del costo chilometrico dei vari vettori.

In Sardegna i mezzi privati incidono per 80% sul totale degli spostamenti. Il trasporto collettivo, invece, solo per il 20%. I passeggeri /km sono ripartiti per il 47% su autobus e filovie extraurbane. Per il 29% sulle ferrovie e tranvie extraurbane

Il 10% su mezzi urbani. Il restante su altri mezzi di trasporto.

«Se non si crea una rete efficiente di collegamenti con i mezzi appositi - dice Lai - tutto si sposta, dove è più facile viaggiare e trasportare, compromettendo sempre di più la situazione turistica ed economica, specialmente quella legata alla geografia isolana».

First CISL: Antonio Roberto Fiori segretario Sas Banco di Sardegna

(DIES 10/2022)

CAGLIARI - Antonio Roberto Fiori è stato riconfermato nei giorni scorsi segretario responsabile della sezione aziendale sindacale dei lavoratori First CISL Banco di Sardegna. Della segreteria faranno parte anche Antonella Manca, Efisio Paulis, Salvatore Porcu e Alberto Staffa.

Il secondo congresso dei dipendenti CISL del Banco di Sardegna ha fatto il punto sul sistema bancario locale con particolare riferimento ai temi dell'occupazione e del lento, ma progressivo abbandono dei territori da parte degli istituti di credito.

Lo sviluppo territoriale non può prescindere - è stato detto durante i lavori cui hanno partecipato Mario Garcea per la segreteria nazionale First, Sergio Mura, segretario regionale First, ed Emilio Verrengia, segretario responsabile del gruppo Bper - dalla presenza degli sportelli bancari, mentre la digitalizzazione stenta ad arrivare. È fondamentale, perciò, che le popolazioni, anche delle zone interne, abbiano le filiali cui rivolgersi.

I lavoratori del Banco di Sardegna attendono ora di conoscere il prossimo piano esuberi, presentato al mercato dal gruppo Bper, per elaborare la strategia sindacale più opportuna in di-

fesa dei posti di lavoro e della presenza delle Agenzie del Banco nei territori.

Le proposte della CISL Medici Ogliastra per superare l'emergenza sanitaria (DIES 11/2022)

TORTOLI - In Sardegna, soprattutto nei territori più periferici, la carenza di medici è talmente grave che potrebbero non essere più garantiti i livelli essenziali di assistenza. Una situazione che non deve lasciare tranquille le aree metropolitane perché la chiusura o la rilevante riduzione dei servizi sanitari presenti nelle zone interne, determinerà il riversamento dei pazienti isolani nei centri ospedalieri di Cagliari e Sassari, non ampliati e adattati a fronteggiare questa evenienza.

L'allarme è lanciato dalla CISL Medici dell'Ogliastra, che ha messo a punto una proposta per fermare l'emorragia di medici e personale sanitario nelle zone periferiche, non solo nella Sardegna centro orientale, ma in tutti i territori disagiati e con forti carenze infrastrutturali. Il documento sindacale - predisposto dai medici Giacinto Staffa, Valeria Aresu, Roberta Puddu e Giovanni Spanu - va subito al cuore del problema: «La carenza del personale medico e del comparto sanità, sia a livello ospedaliero sia territoriale, rappresenta la più grande criticità: le tante ore in più di lavoro per maggiorazione di turni diurni e notturni, le ferie non godute, l'impossibilità di chiusura di turni mensili che non permettono un'organizzazione della propria vita extra-lavorativa, la carenza di tempo per il confronto e la formazione generano un sovraccarico di lavoro nei pochi colleghi rimasti in servizio che difficilmente può essere sorretto se non per brevi periodi, motivo per cui si assiste a frequenti dimissioni improvvise. Dai dati nazionali forniti dal Conto Annuale del Tesoro, nel 2019 il 2,9% dei medici ospedalieri (3123 medici), ha deciso di dare le dimissioni, alla ricerca di alternative meno stressanti. Possiamo solo immaginare cosa potrebbe accadere dopo la pandemia di Covid-19».

Ecco le "linee guida" da seguire in via sperimentale in Ogliastra, ma che potrebbero essere sicuramente utili anche per tutto il resto dell'Isola, con l'obiettivo di riuscire a reclutare professionisti per i centri periferici. Importante è cambiare approccio al problema sotto tanti punti di vista, «Cercando di essere più attrattivi

e garantendo benessere a 360 gradi al medico che decide di lavorare in Sardegna, ancor di più nelle aree periferiche». I problemi da affrontare sono i seguenti per la CISL medici ogliastrina:

- 1) Indennità di provincia: studiare una forma di indennizzo quale elemento aggiuntivo della retribuzione; in Trentino Alto Adige varia da 600€ a 1500€ mensili a seconda della zona.
- 2) Prestazioni aggiuntive (PA): riportate alla dimensione di un fatto eccezionale non quasi la regola come oggi.
- 3) Ferie: garantite 6 settimane di ferie all'anno retribuite come previsto dal CCNL.
- 4) Formazione e aggiornamento continui.
- 5) Colloquio periodico e valutazione benessere psico-fisico del dipendente.
- 6) Collegamento informatico tra ospedali.
- 7) Team per l'acquisizione del personale.
- 8) Manifestazioni e tempo libero.
- 9) Circoli ricreativi ospedalieri.
- 10) Parcheggio ospedale e poliambulatorio.
- 11) Alloggio per forestieri.
- 12) Asili nido aziendali e servizi di sostegno alla genitorialità.
- 13) Consultazione preventiva parti sociali.
- 14) Bando per medici italiani all'estero.

Maria Luisa Serra segretaria generale CISL scuola di Sassari (DIES 12/2022)

SASSARI - Maria Luisa Serra è stata confermata per i prossimi quattro anni alla guida della CISL scuola di Sassari. L'elezione al termine del VII congresso territoriale di una categoria composta da docenti - dalla scuola dell'infanzia fino agli istituti superiori e professionali - dirigenti scolastici e personale amministrativo, tecnico e ausiliario(ATA). Con la Serra collaboreranno in segreteria Maria Clara Scanu e Antonio Cadeddu. Non mancherà il lavoro sindacale per rafforzare e accompagnare un sistema scolastico sconvolto dalla pandemia che ha avuto ripercussioni sull'organizzazione, sulle metodologie di insegnamento e anche, in non pochi casi, perfino sulla vita e la psicologia degli alunni.

«Uno studio dell'Istituto di Neuropsichiatria infantile di Sassari - ha detto Maria Luisa Serra nella sua relazione davanti a numerosi delegati, al segretario generale CISL territoriale, Pier Luigi Ledda, e al segretario nazionale Attilio Varengo - ha messo in luce come i giovani col lockdown abbiano subito ripercussioni psicologi-

che rilevanti. L'Istituto ha registrato un aumento, fra il 30 e 50 per cento, di vari tipi di disagi tra adolescenti cosiddetti "inattesi", cioè bambini e ragazzi che mai si erano rivolti alla Neuropsichiatria infantile: ansia, stati di panico, disturbi alimentari, casi di maltrattamenti. I dati raccolti dagli esperti sassaresi mostrano come, tra il 2019 e il 2020, nonostante si siano ridotti gli accessi alla struttura medica, siano aumentati rispettivamente di 4 e 3 volte i tentativi di suicidio tra gli adolescenti. A questi si aggiungono - ha detto Maria Luisa Serra - i casi di disturbi dei comportamenti alimentari e di psicosi. Il fattore scatenante quindi sembra essere lo stress vissuto da bambini e adolescenti, non capaci di superare da soli le difficoltà cui hanno dovuto far fronte. Il ragazzo che prima trovava le sue risorse principali all'esterno della famiglia, nello sport, nella scuola, tra gli amici, con la pandemia si è trovato costretto dentro casa, senza possibilità di scambi sociali. Una situazione che ha fatto esplodere la psicopatologia».

La scuola risente anche delle difficoltà socio-economiche del territorio sassarese. La provincia italiana che rischia di perdere più posti di lavoro dal 2020 a causa del Covid-19 è quella di Sassari. Il Centro Regionale Veneto Elaborazione Dati (Cerved) stima - ha ricordato la segretaria della CISL scuola - che l'occupazione si ridurrà con cali particolarmente pronunciati nella provincia di Sassari (-11,5% nello scenario migliore e -15,5% in quello severo). «Il crollo dell'occupazione colpisce tutto il Nord Ovest Sardegna per via dell'economia fondata sul turismo. A Sassari si sono registrati 5770 contratti di lavoro in meno», ha aggiunto Maria Luisa Serra.

Preoccupazioni del sindacato per i numeri stabili verso l'alto della dispersione scolastica nel Sassarese: il 22,5%. Per abbatterla molto potrebbe fare il rilancio della formazione professionale. «Riprendere percorsi di formazione professionale - ha detto la sindacalista - è certamente la strada per offrire ai giovani opportunità essenziali sotto molti punti di vista. Essa infatti esplicita e sviluppa quattro dimensioni fondamentali: educa, dà opportunità occupazionali, intercetta i fabbisogni del mondo del lavoro ed è motore per l'integrazione sociale».

Alessio Aresu guida la Felsa Sardegna (DIES 13/2022)

CAGLIARI - Alessio Aresu è stato confermato alla guida della Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi e Atipici (Felsa CISL Sardegna). L'elezione è avvenuta lo scorso 7 dicembre al termine dei lavori del III congresso regionale della categoria, presieduti dal segretario generale nazionale Mattia Pirulli e dal segretario generale CISL Sardegna Gavino Carta.

La Felsa riunisce una serie di sindacati e associazioni aderenti alla CISL: Associazione dei freelance e dei liberi professionisti VIVACE, Coordinamento lavoro autonomo del settore finanziario FeLSA CISL, Agenti Mandatari Siae, sindacato Operatori Giustizia Italiano, Sindacato Nazionale Italiano Spettacoli Viaggianti, Sindacato Italiano Naturopatia Discipline Olistiche, Collegio Italiano Odontotecnici e Federazione Italiana Venditori Ambulanti.

La maggioranza degli iscritti alla Felsa Sardegna è concentrata nelle aree di Cagliari e Sassari, dove è più rilevante il peso economico e produttivo dell'isola, quindi con più accentuata presenza di lavoratori atipici. «Abbiamo anche avviato iniziative - dice Aresu - nell'Oristanese e nel Medio Campidano per presidi fissi della nostra categoria e reso operativo lo sportello territoriale di Sassari, creando le condizioni per fornire a tutti i lavoratori somministrati del territorio un fondamentale strumento di informazione e assistenza oltre che di proselitismo. Sono state instaurate proficue collaborazioni con diverse categorie nelle varie zone della Sardegna. A Sassari in particolare con la Femca e con la Fisascat; in Gallura con la Fistel si è fornita assistenza a un folto gruppo di lavoratori somministrati di Comdata Olbia. Nel Sulcis la Felsa ha partecipato alle prime elezioni di una RSU dei lavoratori in somministrazione svolta in Sardegna, presso l'RWM di Domusnovas».

Francesco Piras nuovo segretario generale della FNP di Cagliari (DIES 14/2022)

CAGLIARI - Francesco Piras (65 anni) è il nuovo segretario generale della Federazione dei pensionati CISL dell'area metropolitana di Cagliari, della Trexenta e Sarrabus-Gerrei. È stato eletto il 15 dicembre scorso al termine dell'XI congresso di categoria, presieduto dal segretario generale CISL di Cagliari, Mimmo Contu, con il segretario organizzativo nazionale Emilio Didonè e il segretario generale Fnp Sardegna, Alberto

Farina. Collaboreranno con Piras in segreteria Marinella Pau e Roberto Sarritzu.

Il nuovo segretario generale Fnp ha una lunga esperienza sindacale soprattutto nella Federazione dei lavoratori dell'agroindustria, di cui è stato in tempi diversi segretario territoriale di Cagliari e segretario generale regionale prima di far parte per quattro anni della segreteria regionale confederale guidata da Gavino Carta.

Francesco Piras sostituisce Maria Bonaria Atzori, al vertice della Fnp territoriale da marzo 2017, che ha dovuto gestire il sindacato dei pensionati durante i tempi difficili dell'emergenza coronavirus. «Nonostante la pandemia - ha detto la segretaria uscente nella relazione d'apertura - abbiamo tenute aperte quasi tutte le sedi RLS, assicurando agli iscritti i servizi di assistenza, soprattutto del patronato (Inas) e Caf».

Condizione degli anziani nell'isola, sanità, non autosufficienza, problema femminicidio, tesseramento, continuità associativa, "inverno demografico", spopolamento e giovani sono stati temi principali della relazione congressuale dal significativo titolo «Anziani, esploratori di futuro».

Angelo Caria per altri 4 anni segretario generale FNP-Sulcis Iglesiente

(DIES 15/2022)

CARBONIA - Angelo Caria è stato rieletto segretario generale della Federazione pensionati CISL del Sulcis-Iglesiente. Con lui collaboreranno, nel prossimo quadriennio, in qualità di segretari Gianfranco Cani e Marina Secci. I tre dirigenti sindacali sono stati eletti il 14 dicembre scorso al termine dell'XI congresso territoriale al quale hanno partecipato il segretario organizzativo nazionale FNP, Emilio Didonè, e il segretario generale dei pensionati sardi, Alberto Farina.

Nonostante la diminuzione dei pensionamenti, a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile, la FNP CISL del Sulcis-Iglesiente da otto anni registra un piccolo ma significativo aumento degli iscritti. «È un riconoscimento per la nostra presenza nel territorio - ha detto Angelo Caria nella relazione congressuale - sui problemi della gente, che incontriamo di persona o attraverso i nostri servizi riguardanti del patronato Inas, Caf, il sindacato inquilini (Sicet) e l'associazione

per la tutela dei consumatori (Adiconsum). Un valore aggiunto della Fnp è la presenza in quindici comuni delle RLS (Rappresentanze locali sindacali), segno visibile della Federazione dei pensionati inserita, attraverso i suoi iscritti, nella realtà comunale, di cui vuole essere animatrice sociale e promotrice di attività». Le RLS non hanno chiuso neppure nei momenti più critici della pandemia da coronavirus. «Le nostre sedi locali - ha detto Caria - non si sono tirate indietro per assicurare, con tutte le garanzie igieniche e i distanziamenti prescritti, sostegno e tutela ai nostri associati».